



la Bussola

*Classificazione Decimale Dewey*

**327 (23.) RELAZIONI INTERNAZIONALI**

FRANCESCO DI SIBIO

**QUIRINALE,  
31 DICEMBRE  
ORE 20:30**

**I MESSAGGI DI FINE ANNO  
DEL PRIMO MANDATO  
DI SERGIO MATTARELLA  
(2015-2021)**

*Prefazione di*

**ON. PIERLUIGI CASTAGNETTI**



la Bussola



# la Bussola



ISBN  
979-12-5474-633-2

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** 27 NOVEMBRE 2024

*A mio padre,  
che mi ha insegnato  
il rispetto e la passione  
per le istituzioni*

I testi integrali dei *Messaggi di fine anno* sono stati recuperati dal sito istituzionale *quirinale.it*.

---

## INDICE

- 9 *Prefazione*  
ON. PIERLUIGI CASTAGNETTI
- 13 *Introduzione metodologica*
- 17 31 gennaio 2015, l'elezione  
ANDREA COVOTTA
- 21 31 dicembre 2015  
Il Messaggio, 21 – La comunicazione, 31 – Avvenimenti internazionali, 35 – Avvenimenti italiani, 40 – Situazione politica, 45 – L'intermediazione politica, 50.
- 55 31 dicembre 2016  
Il Messaggio, 55 – La comunicazione, 65 – Avvenimenti internazionali, 68 – Avvenimenti italiani, 73 – Situazione politica, 78 – L'intermediazione politica, 83.
- 89 31 dicembre 2017  
Il Messaggio, 89 – La comunicazione, 95 – Avvenimenti internazionali, 98 – Avvenimenti italiani, 104 – Situazione politica, 109 – L'intermediazione politica, 114.

119 31 dicembre 2018

Il Messaggio, 119 – La comunicazione, 128 – Avvenimenti internazionali, 131 – Avvenimenti italiani, 137 – Situazione politica, 142 – L'intermediazione politica, 147.

153 31 dicembre 2019

Il Messaggio, 153 – La comunicazione, 162 – Avvenimenti internazionali, 165 – Avvenimenti italiani, 170 – Situazione politica, 174 – L'intermediazione politica, 179.

183 31 dicembre 2020

Il Messaggio, 183 – La comunicazione, 192 – Avvenimenti internazionali, 197 – Avvenimenti italiani, 202 – Situazione politica, 207 – L'intermediazione politica, 213.

217 31 dicembre 2021

Il Messaggio, 217 – La comunicazione, 225 – Avvenimenti internazionali, 230 – Avvenimenti italiani, 235 – Situazione politica, 240 – L'intermediazione politica, 245

251 29 gennaio 2022, la rielezione

ANDREA COVOTTA

255 *Ringraziamenti*

## PREFAZIONE

L'idea di Francesco Di Sibio di pubblicare i messaggi di fine anno del Capo dello Stato possiede sicuramente una sua intrigante originalità. Io stesso mi sono accostato alla lettura di questo libro con una certa curiosità.

Perché mai proprio questi messaggi, dopotutto Mattarella ha fatto altri discorsi a mio avviso anche più impegnativi?

Avendo però ora l'opportunità di rileggerli, potrei dire riascoltarli perché la precisione e la profondità con cui viene ricreato il contesto storico di ognuno dei messaggi mette in condizione il lettore quasi di un nuovo ascolto (a me è capitato di sentire la voce del Presidente mentre leggevo), ho capito la ragione che ha guidato l'autore: cogliere il senso del genere letterario che li unisce e allo stesso tempo li distingue dalla quantità enorme di altri interventi che pure costituiscono magistero presidenziale. Sì, perché per ognuno è stato ricostruito il quadro politico internazionale e quello nazionale, il clima determinato dagli eventi, anche

ripresi dalla cronaca, che in quello specifico momento in cui veniva pronunciato il discorso influenzavano l'interesse e i sentimenti dell'opinione pubblica. Sicché il messaggio qui riprodotto sembra "tornare in vita", le parole perdono il loro carattere asettico e neutrale, perché ritrovano il tempo che le aveva generate. Insomma un'impresa non facile che l'autore ha potuto realizzare proprio perché è riuscito a penetrare nel cuore profondo di ognuno dei messaggi, alla ricerca del senso, cioè del suo specifico significato.

Che non è mai stato (e non è neppure per quelli del secondo mandato presidenziale) quello di uno speciale magistero da depositare nella memoria della Repubblica. Piuttosto, se vogliamo, è quello di una strumentalità intenzionale. Mi spiego. Il primo comma dell'art. 87 cost. dice che: «Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale». Ma cos'è lo Stato di cui il Presidente è il Capo? Non c'è una definizione scientifica unanimemente condivisa e non controversa. Luigi Sturzo diceva che lo Stato è la forma organizzativa della società. La scienza giuridica in genere accoglie la definizione proposta dal giurista tedesco Georg Jellinek, secondo cui lo Stato è l'organizzazione politica e giuridica di una comunità stabilmente stanziata in un territorio. Per questo il Capo di quell'organizzazione deve sentire e vivere in profondità il rapporto con la comunità cui appartiene e di cui è il massimo rappresentante.

Il messaggio di fine anno è diventato così lo strumento consuetudinario con cui il Presidente parla alla comunità dei suoi concittadini, cercando di interpretare le aspettative e gli stati d'animo della maggior parte di loro, una specie di conversazione in famiglia che, appunto, viene fatta nei giorni in cui le famiglie normalmente si ritrovano

per godere e rigenerare le relazioni fra i loro membri. Il Presidente parla, ma è come se ascoltasse. Nel senso che la sua comunità l'ha già "auscultata" in precedenza potremmo dire, nei numerosi contatti avuti nel corso dell'anno che si sta concludendo, e ora, nel messaggio, appunto fa memoria di ciò che ha raccolto e lo trasforma in impegno per il futuro.

Un importante costituente della mia città, Giuseppe Dossetti, in occasione della cittadinanza onoraria conferitagli dal suo comune, Cavriago, disse, quasi tra sé e sé: io, quando ero all'Assemblea costituente rientravo a casa tutti i fine settimana, anche se a quei tempi i collegamenti con la capitale erano molto difficili e più lenti di oggi. Lo facevo perché «avevo bisogno fisico» di confrontarmi con i miei elettori, sul sagrato o sulla piazza, quasi a cercare ogni volta una nuova legittimazione a fare ciò che stavo facendo. «La mia vera università — aggiungeva (lui che pure era professore universitario) — era la piazza del mio paese. Lì ho imparato tante cose, tutte quelle che servivano alla mia attività di legislatore».

Non so se Sergio Mattarella, già all'inizio del suo primo mandato presidenziale, avesse il proposito preciso di girare moltissimo per ogni angolo del Paese, di incontrare così frequentemente i suoi concittadini, per raccoglierne umori, problemi e consigli, ma è certo che con il tempo questa è diventata la sua caratteristica: stare con la gente, senza concessioni a posture più o meno paternaliste, ma starci per ascoltare, per imparare. E la gente, a me pare, a sua volta, ha imparato a conoscere e apprezzare il suo stile presidenziale, in un certo senso di uomo normale ma non banale, solenne ma non distaccato, come il ruolo richiede.

Ma il Presidente, come afferma la Carta, rappresenta pure l'«unità della nazione». Missione sempre più difficile, ma irrinunciabile. Il riferimento non è evidentemente soltanto alla dimensione territoriale che pure è ineludibile, poiché la Repubblica «è una e indivisibile» (art.5), ma all'unità del suo popolo, cioè dei suoi cittadini che debbono sentire di far parte di un corpo unitario, in cui nessuno è dimenticato. Nei primi anni della Repubblica era più facile conoscersi e riconoscersi come membri di una stessa famiglia, perché lo spirito di solidarietà — nonostante tanti altri limiti di quel periodo — conformava le relazioni sociali. Oggi invece, purtroppo, molto è cambiato nello stato d'animo delle persone, la solidarietà in genere non è più un moto spontaneo dello spirito. Per ciò quello spirito va recuperato, ricostruito, coltivato e strutturato attraverso processi formativi, in modo particolare ma non solo a livello scolastico. Dobbiamo cioè avvertire tutti la necessità di rieducarci ai valori e financo ai sentimenti, perché il patriottismo e la solidarietà sono prima di tutto dei sentimenti, dei legamenti solidi e duraturi, che tengono insieme una comunità e, dunque, un Paese.

Possiamo allora apprezzare nei messaggi di fine anno del Presidente, questa tensione pedagogica che mette al centro i valori che la Costituzione ha voluto raccogliere solennemente nei “Principi Fondamentali”.

ON. PIERLUIGI CASTAGNETTI  
*presidente della Fondazione Fossoli  
e già segretario  
del Partito Popolare Italiano*